

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Una nuova strategia di pastorale sociale al passo con i tempi

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneLazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

Per aiutare i territori servono idee nuove

Con oggi inizia il mio contributo di riflessione nato dal desiderio di portare al centro del dibattito regionale e non solo, il tema dello sviluppo sostenibile in una comunità che si impegna ogni giorno a rispettare il Creato e il valore del lavoro, avendo come punti di riferimento i principi della Dottrina sociale della Chiesa. Questo cammino, fatto insieme ai lettori, durerà fino all'ultima domenica di aprile. Da giovane ingegnere civile e ambientale ed esperta agro-technica porto sulle pagine di Lazio Sette la volontà di coniugare le aspirazioni dello sviluppo sociale con le soluzioni tecniche. Per raggiungere questo obiettivo, come Acli Terra, lo scorso anno abbiamo svolto un'opera di informazione e diffusione sul territorio del Lazio riguardo le opportunità dei finanziamenti messi a disposizione dal Programma di Sviluppo Rurale per l'agricoltura e del Fondo europeo per la politica marittima e della pesca per la filiera ittica. Tutto ciò si inquadra nella più ampia visione della Strategia Europa 2020 finalizzata ad una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. In queste puntate della rubrica si cercherà di stimolare una partecipazione diffusa su progetti condivisi di multifunzionalità rurale e costiera per il bene comune sociale ed economico. Miriam Zerbini, presidente Acli Terra Lazio

La realtà delle imprese sociali secondo l'osservatorio Isnet con i dati in esclusiva per Lazio Sette

L'EDITORIALE

UN'ALTRA ECONOMIA PUÒ SOSTENERE I PIÙ FRAGILI

LAURA BONGIOVANNI*

È di questi giorni l'annuncio della scommessa "green" di Ursula von der Leyen, Presidente della Commissione Europea, che ha dichiarato il proposito di far diventare l'Unione leader mondiale della lotta al cambiamento climatico attraverso un piano mirato di investimenti verdi. L'assunto a sostegno di tale strategia, è che la transizione "green" è sì una necessità ambientale, ma anche una opportunità economica: l'UE deve trovare nuove strade per creare ricchezza e la via "green", può produrre non solo aria migliore, ma anche ricchezza e lavoro. Al fianco della via "green" va ricompresa anche la dimensione sociale; il futuro della UE non può prescindere da un rafforzamento della propria dimensione sociale e dalla capacità di cogliere gli aspetti trasformativi di un'economia che interpellata la dimensione di senso di tutti gli attori coinvolti. Sembra quello a sostegno della tesi "green" una condizione confermata anche dalle analisi sull'impresa sociale in Italia, che testimoniano la capacità di questa forma di impresa di generare al contempo, sostenibilità sociale e vantaggio economico. Basta guardare i dati sull'occupazione diffusi dall'Osservatorio Isnet, che monitora da oltre 13 anni l'andamento dell'economia sociale in Italia: che presentano un trend dell'occupazione costantemente in crescita negli ultimi 10 anni, malgrado la crisi che caratterizza ormai il mercato del lavoro. Ciò significa che - al di là della retorica del buonismo secondo la quale il sociale aiuta gli esclusi e gli emarginati ed è questo il motivo per cui è importante - ciò che emerge è che investire sul sociale conviene e che i risparmi economici che ne derivano sono importanti per le comunità locali. Ad esempio, la prima analisi sull'impatto sociale delle imprese sociali di inserimento lavorativo in Italia, dice che per ogni euro investito il ritorno sociale vale il doppio. Isnet sta avviando proprio in questi giorni nella Regione Lazio una nuova osservazione degli effetti delle collaborazioni tra l'impresa sociale CEAS - Centro Educativo di Accoglienza e Solidarietà con sede a Mentana e Leroy Merin, azienda leader nel settore del bricolage e giardinaggio. Raccontarne gli esiti sarà fondamentale, proprio per continuare a creare consapevolezza dei positivi ritorni, a beneficio di cittadini, aziende, imprese sociali, beneficiari diretti e indiretti e in sintesi di tutte le comunità locali interessate dai processi di sostenibilità ambientale e sociale. L'auspicio quindi è quello di una UE sempre più leader di una doppia sostenibilità, ambientale e sociale insieme.

* presidente associazione Isnet

Innovazione e creatività sono le chiavi dello sviluppo

DI COSTANTINO COROS E IGOR TRABONI

Le imprese sociali giocano un ruolo sempre più importante, non solo a livello prettamente economico, nel contesto dei singoli territori e quindi, più in generale, del sistema Italia. Ma, anche queste realtà stanno attraversando un periodo, per molti versi necessario e ineludibile, di trasformazione e di riposizionamento ed in tale contesto anche il Lazio non sfugge di certo a questo passaggio, come si evince da un'attenta analisi dei dati regionali elaborati da Isnet in esclusiva per Lazio Sette. In particolare, per quanto riguarda le previsioni economiche relative al 2020, nonostante le difficoltà, si guarda al futuro con un certo ottimismo; nel Lazio, infatti, c'è una previsione di crescita pari al 33,3%. Invece, rispetto alle previsioni sul lato degli occupati risulta una buona tenuta dell'occupazione, pari al 61,9% e al contempo si registra anche una previsione di aumento degli ingressi al lavoro pari al 19%. Questi dati dimostrano che anche per quelle imprese sociali che si trovano a dover affrontare una fase critica, la scelta strategica è quella di tendere comunque a salvaguardare i posti di lavoro. Osservando invece l'ambito delle entrate, si nota che le principali fonti di finanziamento in base alla elaborazione di Isnet, sono così distribuite: preponderante, con il suo 64,7%, è la parte che arriva da contratti e convenzioni con enti pubblici e locali; un altro 23% è rappresentato dalla vendita di prodotti e servizi ai cittadini; ci sono poi i contributi pubblici per la realizzazione di progetti, che pesano nella misura del 5,7%; la vendita di prodotti e servizi ad aziende (4,7%); contributi, liberalità, donazioni da parte di cittadini ed imprese (2%). In questo quadro, l'Osservatorio Isnet fa notare che anche per il Lazio risulta molto importante e fondamentale la scelta d'investire in innovazione e in dinamicità relazionale, diversificando gli attori con i quali l'impresa sociale si confronta, dialogando sia con il pubblico sia con il privato aziendale. Questo

Secondo l'analisi fatta per il 2020, si nota che a parte le molte difficoltà, si guarda al futuro con un certo ottimismo e si tende a preservare i posti di lavoro

non significa lasciar perdere il settore pubblico, ma vuol dire interpretare al meglio questo tempo di trasformazione del ruolo dell'impresa a vocazione sociale. In altri termini, significa rivedere la relazione con questo settore in modo più dinamico così come lo stesso ente pubblico chiede. Si tratta quindi di attuare un riposizionamento che non esclude nessuno, ma guarda all'evoluzione del mercato, operando una reinterpretazione del ruolo dell'impresa sociale mantenendo però salda quella vocazione all'ambito sociale che ne ha contraddistinto la nascita. Infatti, questa esperienza, soprattutto per le cooperative di tipo B (dedite all'inserimento lavorativo) è unica anche a livello europeo, tanto che oggi viene guardata con grande interesse. E' un patrimonio che non va disperso, ma attualizzato senza perdere l'anima sociale.

Valutazioni emerse di recente anche nel corso della presentazione alla Camera dei Deputati del XIII° Rapporto Isnet sull'impresa sociale in Italia, con i dati illustrati da Laura Bongiovanni, presidente nazionale di Associazione Isnet. «Le aziende - ha rimarcato la Bongiovanni - imparano l'impegno sociale concreto, restituendo una prospettiva di senso ai lavoratori coinvolti e le imprese sociali crescono in performance ed efficienza organizzativa consolidando una percezione che va oltre il valore aggiunto sociale. L'oggettività delle analisi condotte travalica il buonismo di una narrativa sul sociale e rivela un modello di apprendimento, azienda e impresa sociale insieme, interconnesso e ad elevata innovatività». Alla presentazione è intervenuto anche Alessandro Messina, direttore generale di Banca Etica che da sempre dedica attenzione al finanziamento delle coop sociali, destinando a queste circa il 30% dei crediti accordati. «Le cooperative sociali - ha detto Messina - confermano di essere imprese efficaci ed efficienti nell'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate e nella capacità di resistere e crescere anche nei periodi di stagnazione o recessione».



Dalle imprese sociali sempre grande attenzione alle persone svantaggiate

Nuovi fondi per i piccoli Comuni

È di qualche giorno fa la notizia che è "in arrivo dalla Regione Lazio 1 milione di euro per le emergenze socio-assistenziali a favore dei piccoli Comuni". Così si legge in una nota diffusa sul portale dell'ente locale. Nello specifico si tratta di "risorse riservate a finanziare interventi che rientrano nei livelli essenziali di assistenza delle prestazioni in ambito locale, previsti nei piani di zona sociale". I beneficiari della misura, prosegue la nota, sono gli enti sotto i 2mila abitanti che, in base ai dati Istat, nel Lazio ammontano a 162: ad ognuno è stata assegnata una quota fissa di 2mila euro e una variabile in base alla popolazione residente. La Regione spiega che le "risorse stanziate serviranno per azioni quali l'inserimento in strutture residenziali di soggetti minori, di persone con handicap gravi, non autosufficienti o anziani; il sostegno nei confronti di famiglie in grave situazione di disagio; la tutela della gravidanza e della salute del minore". La misura, dopo uno stop di alcuni anni, è stata reintrodotta nel 2018. Visto il successo riscontrato, è stata riproposta. L'assessore alle politiche sociali, Alessandra Troncarelli sottolinea che: «quello della Regione Lazio è un vero e proprio investimento sul futuro delle comunità locali per invertire la tendenza allo spopolamento e far sì che tutti i nuclei familiari trovino sul territorio risposte adeguate alle loro esigenze».

acqua. Bene pubblico da salvaguardare

Il 19 gennaio scorso è finalmente tornata potabile l'acqua nei comuni di Formia, Gaeta, Spigno Saturnia, Castelforte, Santi Cosma e Damiano e Minturno. I sindaci hanno emesso un'ordinanza che revoca il divieto emesso il 23 dicembre dopo la relazione positiva del dipartimento di Prevenzione, igiene, alimenti e nutrizione dell'Asl di Latina che ha preso atto dei risultati dei prelievi e dei campionamenti effettuati dall'Arpa Lazio sull'acqua erogata dalle sorgenti di Mazzoccolo a Formia e di Capodacqua a Spigno Saturnia. I fenomeni di torbidità, comunicati dalla società idrica pontina, Acqualatina, si verificano da diversi anni in particolare a partire dalla fine del 2018. Nel corso del 2019 i fenomeni sono continuati in diversi periodi dell'anno (28 maggio, 23 settembre, 3 novembre



Da dieci giorni i sindaci del comprensorio pontino hanno revocato l'ordinanza di non potabilità emessa a dicembre, ma serve tenere alta l'attenzione sul tema

e 25 novembre), protraendosi anche per diversi giorni e, in particolare, per quasi tutto il mese di novembre tra non poche polemiche. Diverse le associazioni di categoria e i comitati civici che hanno ribadito il valore dell'acqua pubblica tra cui la Confconsumatori. Altrettante le occasioni di confronto organizzate sul territorio ed i servizi televisivi anche a carattere nazionale realizzati. Il gestore ha attribuito il disagio a «eventi naturali di forza maggiore» specificando che «non è prevista alcuna riduzione dei corrispettivi fatturati, atteso che la tariffa applicata dal gestore è applicata ai consumi registrati dallo strumento di misura nell'ambito del servizio idrico integrato, non alla qualità dell'acqua erogata», si legge in una nota ufficiale.

Simona Gionta

NELLE DIOCESI

ALBANO

LA NUOVA AGENDA PER LE FAMIGLIE

a pagina 3

FROSINONE
QUEL DIALOGO FECONDO

a pagina 7

PORTO S. RUFINA
PREGARE INSIEME LA PAROLA DI DIO

a pagina 11

ANAGNI

È UN SERVIZIO SENZA CONFINI

a pagina 4

GAETA
IN VIAGGIO VERSO ITACA

a pagina 8

RIETI

RITIRO DEL CLERO SULLE MIGRAZIONI

a pagina 12

CIVITA C.

ESSERE CRISTIANI IN POLITICA

a pagina 5

LATINA
UN CONVEGNO SULLE NOTIZIE FALSE

a pagina 9

SORA

VISITA PASTORALE A ISOLA DEL LIRI

a pagina 13

CIVITAVECCHIA

AL CENTRO DELLA COMUNITÀ

a pagina 8

PALESTRINA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

a pagina 10

TIVOLI

A SUBIACO PER COSTRUIRE PACE

a pagina 14

Concorso per i docenti di religione

Nell'offerta formativa della scuola italiana compare da tempo l'insegnamento della religione cattolica. In una nota del 1991, la Conferenza Episcopale Italiana definiva tale disciplina come "un servizio alla crescita globale della persona finalizzato a promuovere la cultura religiosa ed il pieno sviluppo della personalità degli alunni". Pienamente in linea con le finalità della scuola italiana, l'insegnamento della religione cattolica è tornato, in questi giorni, al centro della discussione pubblica per via della recente approvazione del decreto scuola che prevede, dopo ben quindici anni, un nuovo concorso per i docenti di religione cattolica (Legge 159/2019). Nonostante tale provvedimento sia stato accompagnato da non poche preoccupazioni da parte di qualche sindacato, per via di limitate tutele legate ai docenti che

risultano a tempo determinato da molti anni nella scuola, la Cei ha espresso una sostanziale soddisfazione per il raggiungimento di tale importante traguardo che mira a valorizzare il ruolo dei docenti di religione, offrendo loro una maggiore serenità professionale e famigliare. Certamente la pubblicazione di questa legge porta con sé alcuni grandi limiti che si sarebbero potuti evitare se l'iter parlamentare fosse stato diverso, ma in questo momento è inutile attardarsi in sterili polemiche e cogliere le opportunità che tale occasione porta con sé, lavorando con serietà ed impegno alla stesura di un bando di concorso che garantisca il riconoscimento del valore che da tanto tempo molti docenti esprimono all'interno delle nostre scuole. Sarà bene, infatti, impegnarsi perché emerga la vera natura di questo nuovo

concorso, che non è stato pensato per operare una selezione del personale, ma per offrire un'opportunità di stabilizzazione di quello già in servizio. La Cei ha inoltre pubblicato, in questi giorni, il consueto messaggio rivolto agli studenti e alle loro famiglie in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. Nel messaggio c'è un forte riferimento alla conoscenza e allo studio della Bibbia che rappresenta un grande patrimonio culturale non solo per il mondo occidentale, di cui segna fortemente le radici, ma anche per tutta l'umanità. L'insegnamento della religione offre una feconda possibilità di approfondimento della Bibbia e, contemporaneamente diventa strumento di inclusione e confronto con culture diverse.

Mirko Campoli, incaricato regionale Irc



Un itinerario vocazionale al Seminario di Anagni

Con questo fine settimana riprende la proposta vocazionale del "Pontificio collegio Leoniano" ad Anagni, attraverso un itinerario che si comporrà poi di altri appuntamenti da qui a maggio. "Verso il sacerdozio", questo il titolo scelto per l'itinerario vocazionale del Seminario che ospita candidati al sacerdozio di tutte le diocesi del Lazio (Roma esclusa); questo, vuole rappresentare un percorso, rivolto ai giovani dai 17 anni in su, che si stanno interrogando sulla possibilità di consacrare la propria vita al Signore e alla Chiesa come sacerdoti. Una proposta che nasce dalla riflessione e dall'esperienza del Leoniano di Anagni e del Cen-

tro regionale vocazioni. Il percorso si compone di varie tappe e, dopo quella di questo fine settimana, gli altri week saranno quelli del 22-23 febbraio e del 23-24 maggio, intervallati da una giornata di condivisione con la comunità del seminario anagnino, fissata per il 6 maggio. Per partecipare ci si può rivolgere al proprio parroco o all'incaricato diocesano per la pastorale vocazionale. Si segnala anche che sul sito internet del Leoniano, ci sono due sezioni dedicate all'orientamento vocazionale ed una contiene anche interviste a sacerdoti che fanno parte della grande famiglia del Seminario.

Igor Traboni

Per la Pastorale sociale e del lavoro del Lazio sarà un 2020 impegnativo, ricco di eventi locali in preparazione alla 49^a

Settimana sociale dei cattolici italiani che si svolgerà a Taranto nel 2021 e per la festa dei 25 anni del Progetto Policoro

Una presenza viva

dottrina sociale. Premio «Rerum novarum», a maggio ci sarà la proclamazione dei vincitori

DI CLAUDIO GESSI *

Si preannuncia un 2020 impegnativo per la Pastorale sociale del Lazio. Due le priorità: il cammino di preparazione regionale alla 49^a Settimana sociale dei cattolici italiani (Taranto 4-7 febbraio 2021) e il XXV anniversario del Progetto Policoro (1996/2020). Per la Settimana sociale l'appuntamento di Taranto 2021 sul tema "Il pianeta che speriamo - Ambiente, lavoro, futuro. #tuttoconnesso" verrà preparato nel Lazio con due convegni regionali. Il primo, organizzato per il pomeriggio del 27 febbraio presso la sala Convegni della cappella della stazione Termini in collaborazione con le Commissioni regionali laica e pastorale giovanile, avrà a tema "Nella Chiesa sinodale è il tempo della corresponsabilità". Relatore don Dario Vitali, ordinario di Ecclesiologia presso la Pontificia Università Gregoriana. La Commissione regionale Pastorale sociale e del lavoro ha elaborato una specifica presentazione dei "Lineamenta" che potrà essere utilizzata in sede diocesana. Il secondo appuntamento, a ottobre, verterà sul rapporto "Lavoro, ambiente, salute". Per il XXV del Progetto Policoro, oltre alla programmazione delle giornate di formazione regionale, centrate quest'anno sulla comunicazione, è in cantiere l'organizzazione di un significativo evento celebrativo regionale. Per rendere più efficace la promozione del progetto, gli animatori di comunità (AdC), 14 in rappresentanza di otto diocesi, stanno riflettendo sugli strumenti e i materiali più idonei. Il Coordinamento regionale Policoro Lazio ha predisposto il piano formativo, condiviso dagli AdC nell'incontro di sabato 11 gennaio. L'evento centrale del XXV sarà

l'incontro con papa Francesco, previsto in Vaticano per il 5 dicembre, all'interno della tradizionale sessione di formazione nazionale, spostata per l'occasione, per motivi logistici, da Assisi a Sacrofano. Nel 2020 ci saranno anche vari momenti per ricordare don Mario Operti, ideatore del progetto, scomparso nel 2001. Da ricordare l'organizzazione del 3° Convegno nazionale sulla figura di

Nasce «SocialmenteLazio», il nuovo mezzo informativo ideato per tenere al corrente tutti gli incaricati diocesani. Avrà una cadenza mensile e il primo numero sarà pubblicato a fine gennaio

papa Leone XIII, il pontefice nativo di Carpineto Romano. Sarà il comune lepino, congiuntamente alla città di Anagni, a ospitare a maggio l'evento. Il convegno è promosso dalla Conferenza episcopale laziale, con il coinvolgimento delle diverse realtà territoriali interessate. Per l'occasione il docente universitario Rocco Pezzimenti presenterà la sua opera *Perché è nata la dottrina sociale della Chiesa? Tra magistero e pensiero* centrata sull'azione sociale di papa Pecci. Nel corso del convegno verrà assegnato il premio "Rerum Novarum" a una personalità od opera distinti nel campo della dottrina sociale. Il 2020 sarà anche l'anno dedicato a una profonda riflessione sullo stato della Pastorale



Durante un incontro della Commissione Pastorale sociale e del lavoro del Lazio

sociale e del lavoro nel Lazio. Le presenze di alcuni direttori diocesani e di responsabili di associazioni o movimenti d'ispirazione cristiana con sensibilità all'azione sociale nelle attività regionali, nel tempo sono diventate saltuarie. Diverse diocesi non hanno la struttura di base per la pastorale sociale e del lavoro, altre limitano l'attività al minimo indispensabile. Ripartendo

da quanto scrive papa Francesco nel capitolo IV della *Evangelii Gaudium* dedicato alla dimensione sociale della evangelizzazione, la Commissione regionale predisporrà il servizio informativo "SocialmenteLazio", inviato mensilmente a tutti i responsabili. Primo numero a fine gennaio.

* direttore commissione regionale Pastorale sociale e lavoro

il bando



Le Giornate di progettazione sociale (2019)

Movimento lavoratori di Ac: «Accanto alle piccole realtà»

«Bisogna ribadire il rispetto della vita e della dignità della persona in ogni situazione lavorativa», questo l'impegno preso già da diversi anni dal Movimento Lavoratori di Azione cattolica (Mlac), spiegato con le parole del segretario nazionale Tommaso Marino. «Il lavoro, visto come dimensione di crescita sociale e culturale, non può essere causa di perdita della vita, come purtroppo ancora avviene». Il messaggio del Mlac è chiaro e si sintetizza nell'impegno a tutelare il valore del lavoro. Questa attenzione trova la sua concretizzazione nella progettazione sociale. Un'iniziativa, nata grazie al Mlac 14 anni fa e che mette insieme il progetto Policoro, l'Ufficio nazionale della Pastorale sociale e del lavoro e la Caritas. L'obiettivo è creare un'occasione per consentire ai territori di fare rete, leggere una situazione locale specifica e intervenire attraverso un piccolo strumento legato alla partecipazione ad un bando chiamato concorso d'idee "Lavoro e pastorale". Ciò dimostra che si è in grado di progettare e avviare un processo, attraverso

la realizzazione di collaborazioni tra enti e associazioni. In questi anni alcune decine di progetti sono nati e si sono sviluppati in diversi ambiti con la creazione di piccole esperienze sui territori per un modo diverso di fare economia più solidale e sostenibile. Nel Lazio dal 2008 al 2019 sono stati presentati sei progetti e nel 2020 ben 4, di cui tre dalla diocesi di Roma ed uno dalla diocesi di Sorà-Casino-Aquino-Pontecorvo. Emanuele De Santis, segretario del Mlac di Roma racconta: «Siamo partner di tre progetti e in un momento storico in cui il lavoro manca e spesso, quando c'è, è precario e ridotto ad un puro rapporto lavoro-compenso è bello sapere che ci sono realtà, soprattutto giovani, che promuovono un'idea alta del lavoro dove il lavoratore, in base alle proprie attitudini, mette la sua attività a servizio della società». Per Mario Prignano, segretario del Mlac Lazio: «Oggi, serve ritrovare la giusta sensibilità per il senso del lavoro e l'auspicio è che in futuro ci sia una maggiore presenza del Mlac nel Lazio».

Costantino Coros

gli appuntamenti

Quei passi verso il futuro

Due gli appuntamenti importanti che caratterizzeranno la vita del Movimento Lavoratori di Azione cattolica (Mlac) nei primi mesi dell'anno. Incontri che coinvolgeranno tutte le realtà regionali e diocesane dove è presente il Movimento. Il primo sarà a Roma in occasione del tradizionale convegno dedicato alla progettazione sociale fissato per il primo e due febbraio sul tema: "Premio. Verso una nuova economia". Nel corso di questo incontro saranno premiati i progetti vincitori del Bando concorso d'idee "Lavoro e pastorale" 2020. Il secondo evento si svolgerà a Seveso (diocesi di Milano) dal 17 al 19 aprile. Qui, insieme a tutta l'associazione i componenti del Mlac saranno impegnati nel congresso nazionale. In queste settimane i vari gruppi stanno discutendo un documento di lavoro che contiene alcune delle questioni che stanno a cuore al Movimento. Si tratta in particolare di sei punti: lavoro inclusivo e dignitoso, il rapporto tra lavoro e tempo libero, la tecnologia che cambia il lavoro, la questione dell'agricoltura, l'attenzione all'ambiente e il rapporto tra giovani e lavoro. Questi i temi all'ordine del giorno, i quali assieme alle istanze che verranno dai congressi diocesani concorreranno a delineare le piste di impegno per il prossimo triennio. Info su <https://mlac.azionecattolica.it/>

Oltre l'ostacolo. Storie di startup

di Simone Ciamparella



Lo pagina web di «Social Media Soccer»

«Social Media Soccer» ha sviluppato tecnologie d'avanguardia offrendo soluzioni, consulenza e formazione in uno sport che è in continua crescita



Quando il calcio vince la sfida dell'epoca digitale

Prima o dopo le partite, nei bar o nelle piazze, le discussioni e gli sfottò tra amici di "fede" differente hanno diffuso il calcio oltre al campo di gioco. Un contesto favorevole alla diffusione di cronache e approfondimenti sempre più specializzati, con la graduale trasformazione dello sport in una vera e propria "industria" dove sono impiegate tantissime persone. Oggi questo mondo deve fare i conti con la rivoluzione digitale per mantenere viva la passione nei tifosi, continuare a trasmettere i suoi valori e, soprattutto, restare un ambito di lavoro fiorente. Grazie alla lunga esperienza nella comunicazione e nello sviluppo software "Go Project" ha saputo cogliere l'opportunità dando alla luce la startup innovativa "Social Media Soccer". Attraverso Lazio Innova, società in house della Regione Lazio, la startup ha anche ottenuto

un contributo dal Fondo europeo di sviluppo regionale. «Scopriamo il potenziale delle società sportive affiancandole nella trasformazione digitale per la crescita e l'innovazione, integrando consulenza strategica e tecnologia», dice Gianfilippo Valentini, fondatore di Social Media Soccer: «L'obiettivo? È far crescere la consapevolezza circa le opportunità che ruotano intorno ad un uso strategico e professionale dei canali social e digital in generale». Semplice, a parole, nella realtà la startup mette in campo professionalità informatiche e gestionali di altissimo livello. Attraverso una propria piattaforma di big data analizza e monitora gli account social delle squadre di calcio e dei calciatori di serie A, della Champions League, dei principali campionati esteri e delle competizioni per le nazionali. Un

algoritmo proprietario elabora tutti i dati raccolti, definendo dei parametri di riferimento preziosi su cui basare consulenze affidabili nel marketing e nella comunicazione sportiva, nelle attività di influencer e nel digital marketing in ambito calcistico. Il team di "Social media soccer" supporta importanti attori dell'industria del calcio nella creazione dell'immagine digitale, nella realizzazione di progetti di comunicazione integrati, attività di contest e fan engagement (coinvolgimento dei tifosi) e nella realizzazione degli e-sport (video giochi a livello competitivo). Non solo squadre, allenatori, procuratori e giocatori, anche aziende, brand e partner coinvolti nel mondo del calcio si rivolgono alla startup. "Social media soccer" non si accontenta di offrire soluzioni innovative. Attraverso il "Social Football Training" offre

a manager, giornalisti e responsabili della comunicazione una formazione specializzata curata da docenti qualificati. «Vogliamo essere il volano dell'evoluzione digitale in questo settore - spiega Massimo Tucci, responsabile sviluppo mercato di Social Media Soccer - , perché dotare tutti gli attori di competenze oggi necessarie assicura lavoro e apre il calcio a nuove possibilità occupazionali». Infine, c'è il "Social Football Summit", il primo evento italiano dedicato al digital e all'innovazione nel calcio. Alla sua seconda edizione, questo evento è entrato a far parte di una road map internazionale di appuntamenti dedicati ai professionisti del calcio, ritagliandosi una propria specificità e verticalità su comunicazione ed innovazione. Info: www.socialmediasoccer.com e www.socialfootballsummit.com (61. segue)



OGGI
Memoria dei Santi Mario, Marta, Audiface e Abaco, Martiri. Cresima agli adulti (Cattedrale. ore 18.30)

21 GENNAIO
Ritiro mensile del Clero (Centro Pastorale a La Storta. ore 9.30-14.30)

26 GENNAIO
67ª Giornata dei malati di lebbra. Domenica della Parola di Dio

Dall'ascolto alla vita l'evento. Lettura continua della Sacra Scrittura Domenica prossima dedicata alla Parola di Dio

DI GIUSEPPE COLACI

La Chiesa portuense sta vivendo uno speciale anno giubilare in occasione dei 900 anni dell'unificazione delle antiche diocesi di Porto e di Santa Rufina e Santa Seconda. Un anno che il vescovo Gino Reali indica come tempo di grazia e rinnovamento spirituale con un'attenzione specifica al tema della comunione ecclesiale. Ciò, proprio a motivo dell'incipit della bolla papale di Callisto II che ne decretò l'unificazione nel 1120: "ex duabus una" (da due una). Questo tema è perfetto per le conseguenze spirituali ed esistenziali. È un forte invito ad uscire dalle tentazioni individualistiche dell'uomo post-moderno e riscoprire la bellezza dell'accoglienza dell'altro, compreso come "prossimo" da amare.

Durante il Giubileo, la comunità diocesana sarà chiamata a vivere alcuni appuntamenti suggeriti dalla commissione che sta coordinando le varie attività giubilari. Come sempre, anche in questo caso, non si tratta di inventare cose "dell'altro mondo", ma di vivere il "consuetudinario" con uno spirito nuovo. In questa linea si inserisce la "Domenica della Parola" voluta da papa Francesco con la lettera apostolica *Aperuit illis*. In essa vi si legge che «la III Domenica del Tempo ordinario sia dedicata alla celebrazione, riflessione e divulgazione della Parola di Dio». Sappiamo che il pontefice insiste molto sulla necessità di smorzare le chiacchiere, sempre troppe, nella comunità cristiana, che, a tutti i livelli, minano la credibilità e la fraternità dei discepoli di Cristo. Ebbene, l'unico modo perché questo avvenga è sostanziare i pensieri e gli affetti dei battezzati

con i contenuti rivelati da Dio stesso nella Sacra Scrittura. Ecco perché non deve sorprendere questa accentuazione della Parola, che in realtà è l'argomento principale di ogni domenica e di ogni celebrazione cristiana. È come se il Papa ci dicesse: meno parole umane e più Parola di Dio. Che poi è quanto ci ricorda Gesù stesso nel Vangelo di Matteo: «Non chi mi dice Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà

Attraverso le 57 parrocchie si costruirà un ponte ideale per alimentare la fraternità nell'anno giubilare indetto per i 900 anni dell'unione dell'antica diocesi di Porto con quella di Santa Rufina

del Padre mio che è nei cieli (7,21)». Ma per "fare la sua volontà" bisogna conoscerla e saperla illuminare attraverso la "parola santa". Pertanto l'occasione è ghiotta, nel pieno dell'anno giubilare domenica prossima, tutte le 57 parrocchie che compongono il tessuto ecclesiale diocesano, saranno chiamate a ritrovarsi sul testo sacro. Dalle 16 alle 18 ogni parrocchia leggerà in simultanea la parte ad essa assegnata. Si suggerisce di pregare il primo salmo all'apertura, inserendo un responsorio, poi leggere in maniera continuativa i brani assegnati, quindi, il secondo salmo alla chiusura. Eventuali salmi in più possono spezzare la



La lampada del giubileo (foto Lentini)

lettura continua come preghiera responsoriale. Allo stesso tempo, sarà opportuno che il parroco compia un rito di intronizzazione della Scrittura all'inizio della liturgia e introduca la seguente lettura incoricando i brani nel contesto prossimo e remoto della Bibbia stessa. Sarà bello pensare che in due ore si

proclamerà tutta la Bibbia, col valore aggiunto della consapevolezza che tale Parola è capace di abbattere ogni "barriera di divisione", costruendo ponti di fraternità e dando a tutti motivi fondamentali per sentirsi famiglia di Dio, alla quale il Signore della vita rivolge ancora parole d'amore eterno.

memoria dei patroni



La famiglia dei santi martiri Festa lungo la via Boccea

DI SIMONE CIAMPANELLA

«È una festa bella. Festa che facciamo a una famiglia di santi, dal loro esempio le famiglie di oggi possono ritrovare coraggio e forza nei momenti difficili che spesso mettono a dura prova la serenità e la speranza». Con queste parole padre Lorenzo Gallizioli ha invitato alla celebrazione per i martiri Mario, Marta, Audiface e Abaco, organizzata dalla sua comunità parrocchiale di Santa Maria di Loreto. L'evento si terrà oggi pomeriggio. Il ritrovo è alle 15 nella chiesa di San Mario in via Boccea 1452. Partirà da qui una processione attraverso un breve tratto della via Boccea per arrivare alle catacombe dove sarà letta la passio. Si farà poi ritorno in chiesa, dove il vescovo Gino Reali presiederà la Messa alle 16. I quattro santi testimoniarono con la vita la fedeltà a Cristo, attorno al IV secolo in questa zona di Boccea, alla periferia di Roma. Erano di origine persiana, ci racconta la passio del VI se-

colo. E si recarono a Roma per venerare le reliquie dei martiri, come peraltro era abitudine nei primi tempi del cristianesimo. Arrivati nella capitale dell'Impero aiutarono il prete Giovanni a seppellire 260 martiri che giacevano decapitati in aperta campagna sulla via Salaria. Un'azione pietosa malvista dal potere. Arrestati e condotti in tribunale, rifiutarono di sacrificare agli dei. Furono così condannati a morte e portati sull'antica via Cornelia per dare esecuzione alla condanna. Mario e i due figli caddero per il taglio della testa, Marta invece fu affogata in uno stagno. «I nostri martiri - conclude padre Lorenzo - continuano ancora oggi a testimoniare valori importanti per la vita della persona, soprattutto nell'ambito familiare. Il dialogo, la fedeltà, il perdono, l'indissolubilità del matrimonio, l'accoglienza della famiglia fragili. Sono ricchezze da custodire e diffondere per vivere la pace nel nostro quotidiano e per costruire una società fraterna».

Santa Marinella

Al Santuario per l'indulgenza

Tra i luoghi indicati dal vescovo Gino Reali per ottenere l'indulgenza plenaria durante il Giubileo diocesano c'è il Santuario di Santa Maria della Visitazione a Santa Marinella (via Santa Maria della Visitazione, 35). Le Ancelle della visitazione, che lo custodiscono, hanno proposto alcuni appuntamenti per offrire ai visitatori giubilari momenti di formazione spirituale. Destinati ai religiosi sono i due pomeriggi organizzati dalle Ancelle all'Oasi Tabor, la struttura d'accoglienza per gli anziani collegata al santuario. Domenica prossima alle 15 il gesuita padre Giancarlo Pani parlerà su "I miti del nostro tempo": una riflessione riguardo le dinamiche della vita nel mondo di oggi. L'altro appuntamento è fissato per il 29 febbraio alle 15.30 con il vescovo Agostino Marchetto. Il "miglior ermeneuta del Vaticano II", come ebbe a chiamarlo papa Francesco, si soffermerà su: "Riforma e rinnovamento conciliare per l'evangelizzazione della grazia, la missione e il dialogo". Il presule sarà ancora nel Santuario il 4 aprile alle 15 per un incontro aperto a tutti. In preparazione alla Pasqua guiderà una liturgia penitenziale con le parrocchie di Santa Marinella. Marino Lidi

Da viaggiatori a missionari nel mondo

DI CECILIA TURBITOSI

Per il volontariato estivo del 2020 il Centro missionario propone un viaggio in Malawi, precisamente nel villaggio di Roche, che si trova nella diocesi di Mangochi, gemellata da diversi anni con quella di Porto-Santa Rufina. Per partecipare al viaggio è necessario avere un'adeguata preparazione, per questo è richiesta la partecipazione alla formazione del Vol.Est. (Volontariato estivo). Il Vol.Est. è nato nel 2012 per trasmettere l'identità del viaggiatore-missionario, desideroso di dedicare il proprio tempo ai più bisognosi. Durante le giornate di formazione si ascolteranno le testimonianze dei missionari che sono

stati in Malawi: racconteranno le loro esperienze e daranno indicazioni su come vivere al meglio questo "viaggio spirituale". È un dono partire ed è compito di ogni volontario (al suo rientro) riflettere nella propria quotidianità il bene e l'amore ricevuti durante la missione. Questo contributo è forse solo una piccola goccia rivolta al miglioramento della vita di tutti i giorni, ma come diceva Madre Teresa di Calcutta «Quello che noi facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno». Il corso di formazione sarà articolato inizialmente in tre incontri. Il 2 febbraio e l'8 marzo alle 16 presso la parrocchia

Natività di Maria Santissima (via dei Santi Martiri di Selva Candida, 7); poi un ritiro nei giorni 28 e 29 marzo. Proseguiranno incontri ed attività dopo la Pasqua, con l'obiettivo di creare un gruppo coeso che possa testimoniare quanto ricordato da papa Francesco nel messaggio per la Giornata missionaria mondiale del 2019: «Io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione; ogni battezzato e battezzato è una missione. Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l'amore di Dio. Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio».



La fattoria Utawaleza in Malawi

Il cammino con la Bibbia fa crescere nell'apostolato

Il settore apostolato biblico dell'ufficio catechistico propone un corso di aggiornamento, aperto a chiunque fosse interessato e gratuito. Gli incontri si svolgeranno al Centro pastorale diocesano, in via della Storta 783 a Roma dalle 9.30 alle 12.30. Si inizia il primo febbraio con il profeta Osea presentato da don Alessandro Saputo, responsabile apostolato biblico della diocesi di Albano. Il sacerdote tornerà l'8 febbraio per approfondire il Cantico dei cantici. Il 15 febbraio suor Micaela Oblak, docente dell'uni-

versità "Auxilium", introdurrà alle storia dei patriarchi. Il 22 febbraio la religiosa proporrà la relazione "Tra Gerusalemme e Emmaus". A don Federico Taglia, direttore del centro missionario Porto-Santa Rufina, sono affidati gli incontri del 29 febbraio e del 7 marzo. Nel primo il parroco di Selva Candida parlerà del Vangelo di Marco, nel secondo presenterà quello di Matteo. Le iscrizioni si effettueranno direttamente il primo giorno. Per informazioni c'è la mail uff.captoportosantarufina@libero.it e il numero 338.5957282.



In Caritas verso il mandato per il servizio agli ultimi

DI SIMONE CIAMPANELLA

Nella veglia di Pentecoste il vescovo rinnova il mandato ai fedeli impegnati nella liturgia, nella catechesi e nella testimonianza della carità. Ogni anno, con ciclo triennale, le persone coinvolte nei tre ambiti pastorali confermano la volontà di continuare il loro servizio a nome e per conto della Chiesa locale. È il vescovo a dare il mandato perché egli è il segno dell'unità della comunità, ma, soprattutto, il suo ministero è la garanzia dell'appartenenza del popolo a lui affidato alla Chiesa Cattolica. Nel 2020 saranno gli operatori della carità a chiedere il rinnovo del loro mandato o, nel caso di nuovi volontari, a domandare di iniziare il servizio. Il mandato è un atto formale, esito della valutazione sulla preparazione dei candidati. Pertanto gli uffici interessati, per quest'anno la Caritas diocesana, dispongono di un percorso di formazione spirituale e culturale.

La prima è necessaria perché serve a non perdere mai di vista il senso del proprio agire. In particolare, nell'ambito della solidarietà è facile concentrarsi alle sempre crescenti e giuste richieste di sostegno, rischiando però di lasciare in secondo piano la sorgente del farsi prossimo: l'annuncio della buona novella attraverso l'operosità delle mani. Il tema "Con la carità, l'ascolto" risponde all'esigenza di aiutare i volontari a riscoprire l'identità del loro servizio. E seguire Maria nella scelta della parte migliore, che non le sarà tolta, come racconta l'evangelista Luca, quando propone l'incontro tra Gesù, lei e la sorella Marta. Il brano della Sacra Scrittura offerto con il tema del corso sarà approfondito negli incontri programmati a partire dalla fine di questo mese: 30 gennaio, 13 e 27 febbraio, 12 e 26 marzo. I cinque appuntamenti saranno coordinati dall'equipe della Caritas diocesana in collaborazione con la psicoterapeuta Liliana Autieri. Se da un lato l'iniziativa ha l'obiettivo

di consolidare la motivazione dei partecipanti, dall'altra punta a qualificare il servizio dell'accompagnamento. Si inizierà presentando la figura del volontario e ragionando su come egli debba maturare un aiuto consapevole. È chiaro che favorire relazioni corrette con le persone in difficoltà parte dal saperle ascoltare. Un ascolto in grado di cogliere quanto forse sfugge anche a chi viene a bussare alla porta del Centro Caritas. Riuscire in questo implica però la conoscenza dell'ascolto e le tecniche per renderlo efficiente. E poi siamo in grado di sapere davvero come mettere l'altro al centro per sostenerlo a ritrovare la sua dignità? Al lavoro di equipe, sarà rivolto l'ultimo appuntamento, propedeutico al rinnovo del mandato. I giovedì di formazione, tutti dalle 15 alle 16.30, si terranno presso la chiesa di San Rocco in via Aurelia 1465 a Roma. Su www.diocesiportosantarufina.it sono disponibili le informazioni e i moduli per le iscrizioni che dovranno pervenire alla Caritas entro il 28 gennaio.

È un'organismo pastorale

Secondo quanto espresso nel suo statuto la Caritas è l'organismo pastorale impegnato a promuovere la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale. In ascolto dei tempi, dunque dei bisogni che di volta in volta emergono, opera per favorire lo sviluppo integrale dell'uomo. Tra i suoi obiettivi ci sono la diffusione della cultura della pace e della giustizia sociale. La sua attenzione è rivolta in particolare agli ultimi, per i quali svolge una prevalente funzione pedagogica.